



comune di trieste



Museo Svevo Museum

L'EREDITÀ

tre incontri sul lascito artistico di Italo Svevo

a cura di Riccardo Cepach

Nel 1929, pochi mesi dopo l'improvvisa scomparsa di Italo Svevo, lo scrittore alsaziano Ivan Goll lo ricordava così: «Italo Svevo è stato il vecchio prozio della nostra letteratura. Come tutti i vecchi zii, non l'abbiamo mai conosciuto bene: era un membro quasi leggendario della famiglia, viveva in un paese lontano, ove aveva fatto di certo esplorazioni stupefacenti. Ma i nostri parenti troppo seri non parlavano di lui che chinando gli occhi. Un giorno, alla sua morte, veniamo a sapere ch'egli era milionario, che ha arricchito la letteratura europea con la sua opera originale e per molti lati multipla. Quando si apre il testamento, tutti i nipoti della letteratura si stringono intorno alla bara, per ereditare. Non saranno delusi. Zeno e gli altri libri di Svevo sono un capitale arcisicuro, che per tutto questo ventesimo secolo darà dividendi eccellenti.» È ora di verificare quanto la sua profezia si sia realizzata.

27 marzo 2015, ore 17

L'eredità agli atti

Presentazione del volume *Italo Svevo and his legacy*

Il 16 dicembre del 2011, a 150 anni dalla nascita di Italo Svevo, più di 70 relatori davvero "da ogni parte del mondo" si sono ritrovati al St. Hugh's College dell'Università di Oxford per partecipare al convegno intitolato *Italo Svevo and his legacy*; per discutere cioè del retaggio artistico e della discendenza letteraria che l'opera di Svevo ha prodotto nella letteratura italiana e mondiale. Escono ora, a cura della casa editrice britannica Troubadour, gli atti di quell'importante incontro. Ne parliamo con i curatori Emanuela Tandello e Giuseppe Stellardi (University of Oxford) e con Cristina Benussi (Università di Trieste).

10 aprile 2015, ore 17

Pontiggia e la cura Svevo

Lezioni di scrittura

Giuseppe Pontiggia era un grande estimatore dell'opera di Svevo; sullo scrittore triestino aveva dato anche la sua tesi di laurea e a Svevo ritornava continuamente, nei suoi percorsi di lettura, come a una fondamentale fonte di ispirazione e di confronto. E di Svevo, infatti, Pontiggia parla a lungo nelle interviste che ha concesso dal 2000 al 2003 a Rossana Dedola (International School of Analytical Psychology di Zurigo) da cui la studiosa - che sarà presente - ha tratto un libro: *Giuseppe Pontiggia. La letteratura e le cose essenziali che ci riguardano* (Avagliano, 2013).

17 aprile 2015, ore 17

Tempo perduto e ritrovato

Umbro Apollonio e l'eredità di Italo Svevo

Il primo erede, curatore del fondo dei documenti che ora sono conservati al Museo Svevo e delle prime edizioni dei suoi racconti, delle sue commedie e dei suoi saggi è stato Umbro Apollonio, studioso, esperto di arte contemporanea e a lungo direttore della Biennale Veneziana. Le carte del suo archivio dicono molto del suo rapporto con la famiglia Veneziani e del suo lavoro sulle opere di Svevo, come ci raccontano Diletta Rostellato e Maria Luigia Sipione (Università di Venezia) che le hanno indagate in tempi recenti, proprio mentre a Trieste, grazie alla tenacia del braccio librario Simone Volpato, emerge un altro piccolo nucleo dei libri appartenuti a Svevo e considerati fin qui perduti nella distruzione della sua villa. Erano stati invece dati ad Apollonio che, a sua volta, li aveva generosamente donati ad Anita Pittoni.

Trieste, Sala Kostantinides

Museo Sartorio

Largo Papa Giovanni XXIII, 1



in collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



Università
Ca' Foscari
Venezia



Servizi imprese
TRIESTE SRL UNIPERSONALE